

L'IMPERO ROMANO D'ORIENTE

LE ORIGINI

Nel 395 d.C., alla morte di Teodosio I, l'Impero Romano fu diviso in due parti: Impero d'Oriente governato da Arcadio, con capitale Costantinopoli e l'Impero d'Occidente, governato da Onorio con capitale Ravenna.

I motivi della divisione erano migliorare l'amministrazione di un territorio così vasto e rafforzare la difesa contro le pressioni esterne.

L'Occidente subì un rapido declino, culminato nel 476 d.C. con la caduta di Romolo Augusto, mentre l'Oriente prosperò, diventando una potenza stabile e influente.

COSTANTINOPOLI

Fondata da Costantino il Grande nel 330 d.C., divenne il cuore politico, economico e culturale dell'Impero d'Oriente.

La posizione geografica garantiva il controllo delle rotte commerciali e una difesa naturale, essenziale per la resilienza dell'impero.

Antiochia, Alessandria, Efeso e Tessalonica erano centri amministrativi e culturali che consolidavano l'influenza bizantina nell'area mediterranea.

L'ERA DI GIUSTINIANO

Le ambizioni imperiali

Giustiniano I puntò a restaurare la grandezza dell'Impero Romano, riconquistando i territori occidentali persi dopo il 476 d.C.

Le campagne militari, guidate dal generale Belisario, riportarono l'Italia, il Nord Africa e parte della Spagna sotto il controllo bizantino.

Tuttavia, i costi economici e le difficoltà logistiche resero queste conquiste difficili da sostenere.

Le riforme giuridiche

Il Corpus Iuris Civilis, una sistematizzazione del diritto romano, divenne una pietra miliare per il diritto europeo.

Le sfide interne

La peste del 541-542 d.C. decimò la popolazione, indebolendo l'economia.

Rivolte come la rivolta di Nika minacciarono il potere imperiale, ma Giustiniano riuscì a mantenere il controllo.

I progetti edilizi

La Basilica di Santa Sofia, capolavoro architettonico, simbolizzava la potenza bizantina.

Altri progetti rafforzarono le infrastrutture urbane e consolidarono Costantinopoli come una delle città più avanzate del mondo antico.

DOPO GIUSTINIANO

Sotto l'imperatore Eraclio (610-641 d.C.), l'impero affrontò le incursioni persiane e arabe, introducendo il sistema dei temi, una riorganizzazione amministrativa e militare che rafforzò la difesa territoriale.

Nei secoli IX e X, dinastie come gli Isaurici e i Macedoni promossero una rinascita economica e culturale, consolidando la stabilità interna.

Conosciuto come il "Bulgaroctono" (uccisore di Bulgari), Basilio II rafforzò l'impero, riportandolo a una nuova epoca di prosperità territoriale e politica.

IL DECLINO DELL'IMPERO

La sconfitta nella battaglia di Manzikert (1071) segnò l'inizio della perdita dei territori anatolici a favore dei Turchi Selgiuchidi.

Nel 1204, i crociati conquistarono e saccheggiarono Costantinopoli, frammentando l'impero e creando stati latini nei suoi territori.

Nel 1261, i Paleologi restaurarono Costantinopoli, ma l'impero non recuperò mai la sua forza precedente.

L'avanzata degli Ottomani culminò con la caduta di Costantinopoli nel 1453, un evento che segnò la fine dell'Impero Romano d'Oriente e l'inizio dell'espansione ottomana.